

L'ITINERARIO Per vedere questi tre insetti, diffusi nella nostra area, la proposta di passeggiata parte da Trarego. Con i piccoli animaletti si chiude questa serie

L'Osmoderna, il Cervo volante e l'Eremita

L'OSMODERNA EREMITA

In Italia l'Osmoderna eremita è diffuso in diverse regioni dell'Italia settentrionale e centrale, dalle pianure a circa milletrecento metri di altitudine. E' un coleottero di lunghezza compresa tra i venticinque e i trentasette millimetri ed è in grado di volare. Il colore è bronzato o nero con riflessi metallici. I maschi producono un feromone con un odore caratteristico di frutta che usano per attirare le femmine. Queste ultime depongono le uova nelle cavità degli alberi dove le larve vivono per circa due anni scavando nei detriti legnosi e nelle pareti marcescenti della cavità stessa. Nell'autunno del terzo anno le larve si impupano in un bozzolo ovale. Durante i mesi estivi, gli adulti sono attivi per circa un mese. In totale, il ciclo vitale di questa specie dura tre anni e può essere completato nelle cavità dei tronchi di alberi vetusti ancora vivi, principalmente querce, ma anche castagni, tigli, salici, faggi e alberi da frutto.

IL CERVO VOLANTE

Con una lunghezza che varia dai quattro agli otto centimetri, il cervo volante è sicuramente uno dei più grossi coleotteri presenti in Europa. Il suo nome è evidentemente dovuto alle grandi mandibole dei maschi che rimandano senza ombra di dubbio ai palchi del nobile unghiatore. Queste hanno tra l'altro la stessa funzione: combattere con gli avversari per contendersi le femmine. I rivali si affrontano a molti metri dal suolo, sui rami o sui tronchi di enormi querce. Il cervo volante vive nella cavità di tronchi d'albero e ceppi; la preferenza va per la quercia ma si trovano anche su latifoglie:



faggio, salice, pioppo e castagno. Evidentissimo è il dimorfismo sessuale, oltre alle dimensioni colpisce il notevole sviluppo della testa dei maschi, in relazione alla crescita delle mandibole. Le femmine poi hanno le zampe più corte e tozze per scavare nei punti dove deporanno le loro uova. Le piccole larve impiegano diversi anni per crescere. Giunte a maturità e dopo un breve periodo di pupa, si trasformano in adulti. Già da fine maggio scrutando è possibile vederli tra le chiome di grandi querce. Tendono a concentrarsi sui vecchi alberi che sgorgano linfa e non disdegnano la frutta matura. Sono insetti che si spostano all'imbrunire, con un volo pesante e rumoroso.

LA ROSALIA ALPINA

Il Cerambice del faggio è un coleottero noto per la particolare colorazione nera e blu e per i ciuffi neri presenti sui segmenti delle antenne. E' tra i più grandi rappresentanti dell'ordine dei coleotteri grazie alla lunghezza del corpo che può arrivare fino ai quattro centimetri. Il nome della specie è fuorviante, dato che la distribuzione non è limitata alle Alpi, ma si riferisce alla posizione in cui è stato raccolto il campione con cui Linnaeus descrisse per la prima



volta la specie nel 1758. Le elitre, bordate di chiaro, presentano delle chiazze nere di dimensioni e forma variabile che permettono di distinguere un esemplare da un altro. Questa specie è considerata rara e vulnerabile per la esiguità delle popolazioni, per lo più localizzate, e per la continua riduzione del particolare habitat in cui vive. Le larve si sviluppano di norma nel legno morto di grossi faggi e raramente in altre latifoglie. Gli adulti sono osservabili in estate e sono attivi durante il giorno; frequentano i tronchi di piante deperienti o abbattute di recente. Dopo l'accoppiamento le femmine depongono le uova nel legno delle piante ospiti. Lo sviluppo larvate



le richiede due o tre anni. La specie è esclusiva di regioni montagnose boscate con faggete mature tra i cinquecento e i milleottocento metri di altitudine.

ITINERARIO

Delle tre specie di insetti considerati la prima, il cervo volante, e' sicuramente quella più diffusa nella nostra zona. L'osmoderna eremita e la rosalia alpina sono invece più difficili da avvistare durante una passeggiata e sono specie minacciate dalla esiguità delle popolazioni appunto e dalla distruzione e frammentazione del loro habitat (boschi maturi, filari di alberi) a causa di abbattimento delle vecchie piante e rimozione dal bosco di alberi deperienti.

Un'idea di itinerario è quella che ci permette ancora un volta di renderci partecipi di quello che la natura inconsapevolmente ci regala ogni giorno con un ambiente ricco e attrezzato per il picnic, dove sorge la chiesetta di Santa Eurosia, patrona dei raccolti agresti. L'oratorio di S. Eurosia è teatro di una festa popolare che si svolge la prima domenica di agosto; per l'occasione un Priore, eletto annualmente, organizza la festa in cui vengono esposte le sante reliquie care alla devozione popolare. Questo luogo è decisamente accogliente: una grande fontana di acqua sorgiva, un'ombrosa faggeta con alberi monumentali, due linee di trincee militari nel bosco vicino, numerose passeggiate come questa in diverse direzioni sui monti circostanti. Proprio dietro la chiesa inizia la mulattiera che sale diagonalmente tra i faggi seguendo alcune trincee della Linea Cadorna; si arriva così al punto che delimita la divisione tra Alto Verbano e Valle Cannobina. Qui è impossibile non fermarsi ad ammirare i paesi della valle tra il verde brillante dei fitti boschi. Seguendo la montagna si cammina attraverso la faggeta che ci porta alla bocchetta del Monte Tondone. Si prosegue fino a raggiungere la Cima Forcola, il Monte Pianbello, la Cima Ologno e l'inizio della salita al Monte Carza. Da qui si scende fino a Pro Redond a novecentoquaranta metri di altitudine e si segue il sentiero che scende a Cheglio; a Piazza del Pozzo si incrocia la strada asfaltata da seguire per un breve tratto fino a riprendere il sentiero che conduce a Cheglio. Giunti all'Oratorio di San Rocco si imbecca il sentiero che ci riporta a Trarego.

che entra nella piccola valle del Rio Piumesco. Superata la zona del Pontetto, si raggiunge la località di Passo Piazza a poco più di mille metri di altitudine. Dal passo si arriva in fretta all'area attrezzata per il picnic, dove sorge la chiesetta di Santa Eurosia, patrona dei raccolti agresti. L'oratorio di S. Eurosia è teatro di una festa popolare che si svolge la prima domenica di agosto; per l'occasione un Priore, eletto annualmente, organizza la festa in cui vengono esposte le sante reliquie care alla devozione popolare. Questo luogo è decisamente accogliente: una grande fontana di acqua sorgiva, un'ombrosa faggeta con alberi monumentali, due linee di trincee militari nel bosco vicino, numerose passeggiate come questa in diverse direzioni sui monti circostanti. Proprio dietro la chiesa inizia la mulattiera che sale diagonalmente tra i faggi seguendo alcune trincee della Linea Cadorna; si arriva così al punto che delimita la divisione tra Alto Verbano e Valle Cannobina. Qui è impossibile non fermarsi ad ammirare i paesi della valle tra il verde brillante dei fitti boschi. Seguendo la montagna si cammina attraverso la faggeta che ci porta alla bocchetta del Monte Tondone. Si prosegue fino a raggiungere la Cima Forcola, il Monte Pianbello, la Cima Ologno e l'inizio della salita al Monte Carza. Da qui si scende fino a Pro Redond a novecentoquaranta metri di altitudine e si segue il sentiero che scende a Cheglio; a Piazza del Pozzo si incrocia la strada asfaltata da seguire per un breve tratto fino a riprendere il sentiero che conduce a Cheglio. Giunti all'Oratorio di San Rocco si imbecca il sentiero che ci riporta a Trarego.

Federica Fili



VISTI DA VICINO



Osmoderna Eremita

Famiglia: Scarabaeidae
Genere: Osmoderma
Specie: O. eremita



Cervo volante

Ordine: Coleoptera
Famiglia: Lucanidae
Genere: Lucanus
Specie: L. cervus



Rosalia Alpina

Ordine: Coleoptera
Famiglia: Cerambycidae
Genere: Rosalia
Specie: R. alpina

Pellicole L'associazione Asilo Bianco di Ameno, con la cura di Paola Fornara e Davide Vanotti propone la serie di proiezioni anche ad Omegna e Pettenasco

Torna il Festival del Cinema Rurale "Corto e Fieno"

CUSIO - Dopo l'importante anteprima del 6 settembre presso la Cascina Cuccagna di Milano, arriva sul lago d'Orta la V edizione del Festival del Cinema Rurale "Corto e Fieno" promosso dall'Associazione culturale Asilo Bianco a cura di Paola Fornara e Davide Vanotti. Dal 12 al 14 settembre i comuni di Ameno, Omegna e Pettenasco ospiteranno le proiezioni, ad ingresso libero, dei video dedicati al mondo di quelle persone che hanno scelto di dedicare la loro vita alla campagna. In concorso due sezioni: Frutteto dedicata ai cortome-

traggi e Mietitura per i medio e lungometraggi.

Fino al 25 ottobre, nell'ambito dell'evento "Food" ad Ameno verrà presentato Speciale Corto e Fieno Off, con proiezioni al Museo Tornielli di film fuori concorso di Corto e Fieno. Il programma della tre giorni comincia venerdì 12 alle 21 presso il Cinema Sociale di Omegna con "Destination de dieu", Andrea Gadaleta Caldarola, Italia 2014, "La lampe au beurre de yak", Hu Wei, France 2013, "Il vortice fuori", Giorgio Affanni e Andrea Grasselli, Italia 2013. Sabato 13 l'ap-

puntamento è alle 15 in Villa Pastori ad Ameno con le proiezioni in fiennale di "L'ora blu", Stefano Cattini, Italia 2012, "Casa di legna", Tommaso Donati, Italia-Svizzera 2013, "La benedizione degli animali", Cosimo Terlizzi, Italia-Svizzera 2013 "El misterio del pez", Giovanni Maccelli, Spagna 2008, e "Cronaca di una vita semplice", Fabio Gianotti e Silvia Bongiovanni, Italia 2014. Alle 21 presso il Museo Tornielli si potranno vedere i video "Piccola storia di mare", Dario Di Viesto, Italia 2013, "Vigia", Marcel Barelli, Svizzera 2013,

e "Barolo boys. Storia di una rivoluzione", Paolo Casalis e Tiziano Gai, Italia 2014. Domenica 14 al Museo Tornielli carrellata di proiezioni a partire dalle 10.30 con "Jelie", Joseph Peaquin, Italia 2013, "Animal Park", Afea, Repubblica Democratica del Congo-Italia 2014, "Campi di grano", Stefano Blasi, Italia 2013, "Teresa", Alessandro Avataneo, Italia-Germania 2014, "Le chant du cygne", Aurélie Jolibert, Francia 2013. Dopo la pausa pranzo si riprende alle 14.30 con "Il lago", Yukai Ebisuno e Raffaella Mantegazza, Italia 2013 e "Vo-

ci contadine", Marco Tessaro, Italia 2014. Alle 17, nell'ambito della sezione Sempreverde, il critico cinematografico Bruno Fornara guiderà alla visione di "Une partie de campagne", capolavoro di Jean Renoir. A seguire la premiazione. La chiusura del festival si svolgerà alle 21 nella Corte della Casa Medievale di Pettenasco con la proiezione dei film premiati. Tutti i film in lingua originale sono sottotitolati in italiano. Per informazioni www.cortoeffieno.it oppure 0322 998717 o 320 9525617.

Luisella Mazzetti

Concerto Un Paese a sei corde a Suno

SUNO - Sarà la chiesa della Madonna Pellegrina a Baraggia di Suno ad ospitare, sabato 13 settembre, alle 21, il prossimo concerto della rassegna di chitarra acustica "Un Paese a Sei Corde" con l'esibizione da solista di Bob Bonastre. Sarà un "dialogo" con un linguaggio molto esteso, fatto di armonie complesse e una strabiliante voce di tre ottave. Se oltre alla chitarra amate anche il modellismo ferroviario, sempre a Suno, potrete visitare lo splendido museo di Francesco Luciani, prendendo appuntamento al 347 3024628.

Rassegna La serie di film che hanno il lago come scenografia a San Maurizio

Laghi e luoghi di cinema a teatro

ARONA - Sarà il Teatro degli Scalpellini di San Maurizio d'Opaglio ad ospitare l'ultimo appuntamento della Rassegna cinematografica "Laghi e Luoghi Cinematografici" organizzata dall'Associazione Culturale La Traccia in collaborazione con l'Associazione Piemonte Movie, Ecomuseo Lago d'Orta e Mottarone, il sostegno della Fondazione Crt, dei comuni di Casale Corte Cerro, Orta San Giulio, Nonio, Pettenasco, San Maurizio d'Opaglio e delle Pro loco di Pettenasco e di Nonio. Sabato



13 settembre alle 21 verrà proiettato il film, di Castellano e Pipolo, "Grand Hotel Excelsior" con Adriano Celentano, Eleonora Giorgi, Carlo Verdone, Diego Abatantuono e Enri-

co Montesano. Gente che va, gente che viene come in tutti gli alberghi. Il direttore è il signor Taddeus, Egisto Costanzi il cameriere ma ci sono anche un mago di Segrate alto e bello e un pugile un po' imbranato, il tutto condito da una comicità tutta italiana. Ingresso libero. La pellicola venne girata a Stresa al Regina Palace nell'estate del 1982 in contemporanea con i mondiali di calcio e, quando giocava l'Italia, le riprese si interrompevano e tutta la troupe si riuniva per guardare le partite. **I.m.**

Visita Alle costruzioni sotto roccia ticinesi

Associazione Canova in val Bavona

L'associazione Canova organizza domenica 14 settembre una visita alle costruzioni sotto roccia della val Bavona, una delle più belle del Ticino. Si tratta di un percorso affascinante dove si potranno osservare gli interventi dell'uomo che, con ingegnosa, ha saputo interpretare il territorio e convertire in alleati anche gli elementi naturali più ostili. Molto interessanti le costruzioni sotto roccia, che hanno permesso di adattare la natu-

ra alle esigenze umane per creare rifugi, abitazioni e stalle. Il ritrovo è previsto alle 12.30 nel parcheggio del mercato di Santa Maria Maggiore, nei pressi del monumento al pittore, con partenza per Caverogn, da dove inizierà l'incantevole passeggiata che percorre i diversi insediamenti della valle. Al ritorno, previa prenotazione al numero 328 8155805 entro sabato 13, è prevista una cena alla trattoria da Pace a Folsogno. **c.p.**